



Primo Piano - Tassi, Panetta (Bankitalia): "La Bce deve operare altre riduzioni"

Roma - 31 ott 2024 (Prima Notizia 24) "La Bce ha potuto ridurre il tasso di riferimento in tre riunioni consecutive a partire da giugno, ma le condizioni restano restrittive".

"La restrizione monetaria attuata dalla BCE ha contribuito a ridurre l'inflazione in modo altrettanto rapido quanto il precedente rialzo: la dinamica dei prezzi è oggi attorno al 2% per la prima volta dal 2021. La BCE ha potuto quindi ridurre il tasso di riferimento in tre riunioni consecutive a partire da giugno. Le condizioni monetarie rimangono però restrittive, e richiedono ulteriori riduzioni". Lo ha dichiarato il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, intervenendo alla centesima Giornata Mondiale del Risparmio, promossa dall'Acri. "Con il rientro dell'inflazione, occorre porre attenzione alla fiacchezza dell'economia reale: in assenza di una ripresa sostenuta, si correrebbe il rischio di spingere l'inflazione ben sotto l'obiettivo. Una situazione che la politica monetaria faticherebbe a contrastare e che va evitata", ha sottolineato. "In questo secolo l'economia italiana ha attraversato fasi difficili – ha evidenziato ancora Panetta -. Tra il 2000 e il 2019 il Pil reale pro-capite è leggermente sceso, contro un aumento del 25% negli altri Paesi europei, che pure perdevano terreno rispetto agli Stati Uniti. Mi sono soffermato in precedenti interventi su questo deludente andamento e sulle sue cause: scarsa capacità innovativa e pochi investimenti, un sistema produttivo frammentato e orientato verso comparti tradizionali, le carenze della Pubblica amministrazione e delle infrastrutture, la bassa partecipazione al mercato del lavoro. L'alto debito pubblico amplifica queste debolezze, esponendo l'economia alle intemperie dei mercati e limitando la nostra capacità di reagire con efficacia a circostanze avverse. La spesa per interessi assorbe risorse ingenti, che potremmo utilizzare per finanziare istruzione, infrastrutture, sanità". "Negli ultimi anni l'economia italiana ha mostrato incoraggianti segni di miglioramento. Dopo la crisi del decennio scorso, il sistema produttivo ha attraversato un profondo, e doloroso, processo di ristrutturazione. Le imprese ne sono uscite rafforzate. Sono cambiamenti che contribuiscono a spiegare la capacità di reazione dell'economia italiana agli shock recenti – ha aggiunto il governatore di Bankitalia -. Dalla fine del 2019 il nostro PIL è cresciuto del 5,5%, a fronte del 4,1 della Francia e dello 0,2 della Germania. L'economia globale attraversa ora una fase di incertezza e debolezza. Secondo il Fondo monetario internazionale il PIL mondiale nel 2025 crescerà poco più del 3%, meno della media dei decenni scorsi. L'economia dell'area dell'euro rimane fiacca; pesano i tassi di interesse reali ancora elevati e il venir meno degli stimoli fiscali degli anni scorsi. L'economia italiana ne sta risentendo. Ma sono le tendenze di più lungo periodo a preoccupare: i conflitti, la frammentazione del commercio globale, le divisioni in blocchi contrapposti di Paesi, un'Europa che patisce la decrescita demografica, accumula ritardi e perde influenza nelle relazioni internazionali".



(Prima Notizia 24) Giovedì 31 Ottobre 2024

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it